

La polizia italiana ha concluso questa mattina un'operazione contro la cellula del collettivo internazionale di cyberattivisti "**Anonymous**" in Italia. Sono stati arrestati **15 pirati informatici**, di cui uno residente nel Canton Ticino. I membri italiani di Anonymous sono accusati di essere responsabili o implicati in attacchi informatici contro molti

siti nazionali

(Camera dei deputati, Senato) e di

grandi aziende

(Eni, Enel, Finmeccanica, Mediaset, Rai).



ANONYMOUS

We are Legion. We do not Forgive. We do not Forget.

Fra loro, spicca in particolare un ragazzo italiano di **26 anni**, nato, cresciuto e residente in Svizzera, chiamato **Thre per**

nickname

. Il suo ruolo era quello di organizzare e dare il via agli attacchi, mentre gli obiettivi era scelti al termine di una discussione tra tutti i membri del gruppo esclusivamente su Internet. Il più giovane degli hacker di questa rete, alla quale appartengono cinque minorenni, ha solo **15 anni**.

Quest'ultimo era incaricato di realizzare

"prove di intrusione"

, cioè verificare le reali possibilità di portare a termine le azioni previste.

La cellula italiana di Anonymous ha lanciato decine di attacchi informatici a partire dal **gennaio 2011** fino

al colpo sferrato lunedì scorso contro AGCOM, l'autorità italiana delle Telecomunicazioni. I membri del gruppo sono accusati di

accesso illegale

e

blocco dei sistemi informatici

, con conseguente

interruzione illegale di pubblico servizio

. La pena inflitta potrebbe costare oltre cinque anni di carcere. Nel corso delle perquisizioni, avvenute in molte regioni italiane e in Svizzera, sono stati sequestrati decine di computer e documenti, che serviranno a inchiodare altri membri del gruppo.